«Le cure non saranno solo per nostro figlio. Apriremo una clinica»

Il progetto della famiglia Barzazi che, segnata dalla vicenda vissuta sulla propria pelle, vuole offrire un'opportunità anche ad altri

XII
Mestre
«Le cure non saranno solo per nostro figlio Apriremo una clinica»
▸Il progetto della famiglia Barzazi che, segnata dalla vicenda vissuta sulla propria pelle, vuole offrire un'opportunità anche ad altri
La protesta
Personale Unicredit in sciopero "solidale"
NISSAN INTELLIGENT MOBILITY
JUST DRIVE NISSAN
A NOVEMBRE
LA FORMULA TUTTA VANTAGGI ZERO PENSIERI.
QASHQAI 1.5 dCi A € 18.900*
MICRA FINO A € 5.400** DI BONUS
CONCESSIONARIA SINA NISSAN
PORDENONE - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434 505222
PORTOGRUARO - Via Campiello, 2 - Tel. 0421 179111
VENEZIA - Via Orlanda, 6/b - Tel. 041 8947611
sinanissan.it

LA BATTAGLIA MESTRE Tetraparesi spastico distonica. Una diagnosi da far paura solo a sentirla, anche se di medicina si capisce poco o niente. Capita, però, che quel destino che ai più sembrerebbe crudele, per due genitori diventi invece l' inizio di un percorso nuovo, per molti versi sorprendente, che li porta dare un senso diverso alla vita e li spinge ad impegnarsi perché il problema del figlio diventi opportunità di cura per tutte le famiglie che vivono la loro stessa situazione. È la storia che l'avvocato e imprenditore Christian Barzazi, titolare con il fratello David di una nota azienda del miranese, racconta con una serenità invidiabile. «Nel 2013 creiamo la Fondazione Giovani Leoni per aiutare dei bambini in difficoltà. Ironia della sorte, l'anno successivo il secondogenito Riccardo che mia moglie Maria Giovanna e io aspettiamo, riporta un grave danno a seguito di un problema improvviso al momento del parto che mette a repentaglio la vita stessa di mia moglie. Sono giorni tremendi, su e giù per la Rianimazione. Poi, superato il peggio, cominciano le visite e i consulti. Nove mesi dopo arriva la diagnosi, terribile». LA DECISIONE Sembra l'inizio di un calvario, ma la fede si rivela un supporto enorme. «Un giorno spiega Barzazi saremmo dovuti andare a prendere la carrozzina con i necessari ausili dove il bambino sarebbe stato immobilizzato. Passiamo la notte insonne e all'alba decidiamo che non ci arrendiamo all'idea di un immobilismo permanente. Non poteva finire così. Da allora cominciamo a studiare e a documentarci a tutto campo per trovare un'alternativa che dia speranze a nostro figlio per un futuro migliore». La tetraparesi spastico distonica è una forma delle paralisi cerebrali infantili per la quali si calcola un caso ogni 400 neonati all'anno in Veneto, circa 2mila soggetti in totale, e un costo individuale per le cure che si aggira sui 100 mila euro l'anno. «Scopriamo il metodo Feldenkrais, uno dei tanti applicati nel mondo prosegue Barzazi. Ci trasferiamo per un anno e mezzo in California e le terapie portano enormi benefici al bambino. Poi, però, i progressi sembrano fermarsi, ma la svolta arriva qualche tempo dopo quando conosciamo una delle allieve dell'ideatore morto nel 1984, Eilat Almagor, che viene regolarmente in Italia. Da lei nostro figlio viene accompagnato a ripercorrere le tappe della crescita che un piccolo normodotato attraversa da sé. Dall'aprile scorso i passi in avanti tornano a farsi molto concreti. Il bambino migliora sotto tanti punti di vista in termini di elasticità del corpo e di mobilità». Cure costosissime di cui la famiglia deve farsi carico totalmente, e anche per questo inizia una riflessione. L'IDEA «Ci siamo chiesti che cosa avremmo potuto fare per tutti i bambini e i genitori che si trovano nelle nostre stesse condizioni - riprende il papà -. C'è il problema della frequenza delle sedute per la terapia, due o tre la settimana per avere la massima efficacia, e c' è il problema di chi non può permettersele». Così, quell'idea di

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRulyMjMTc0ZWNjNzEtNzczMC00OWUwLWJlY2ItZjI4MTljY2Y3MjJhIyMjMjAxOC0xMS0xNVQxNTowODoxNCMjI1ZFUg==

fare del bene con la Fondazione Giovani Leoni che era nata senza risvolti personali, diventa un progetto ora prossimo a partire. «Vorremmo aprire una clinica, la prima in Italia, dove mettere a disposizione di chi ne ha bisogno, gratuitamente, il metodo Feldenkrais che a nostro figlio tanto beneficio ha dato. Partiamo dal Veneto perché è la regione con il maggior numero di casi registrati. La sede sarà in Riviera del Brenta. Vorremmo inoltre avviare una raccolta fondi perché le cure siano usufruibili da tutti quelli che vorranno venire senza spese, almeno per un paio di anni. Noi siamo convinti che il margine di recupero per nostro figlio sia ampio e che, insieme, potremo ottenere grandi risultati per tutti», conclude Barzazi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALVISE SPERANDIO

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRuIyMjMTc0ZWNjNzEtNzczMC00OWUwLWJlY2ItZjI4MTljY2Y3MjJhIyMjMjAxOC0xMS0xNVQxNTowODoxNCMjI1ZFUg==